

La formazione dei tutor universitari. Pratiche ed esiti della proposta formativa dell'Università di Padova

Practices and results of a proposal for university tutor training at the University of Padua

Lorenza Da Re, Roberta Bonelli, Angelica Bonin*

Riassunto

Il presente contributo approfondisce il tema della formazione dei tutor universitari¹, aspetto fondamentale per garantire un'adeguata preparazione delle figure che operano nei diversi servizi tutoriali e un efficace sviluppo dell'attività. Dopo aver approfondito la letteratura del settore, si prosegue presentando la proposta di formazione dei tutor dell'Università di Padova, riportando anche alcuni dati di ricerca. In particolare, sono state esplorate le aspettative e i bisogni formativi dei tutor in servizio nell'a.a. 2022-23 prima di iniziare la formazione e la loro soddisfazione ed esperienza a fine percorso formativo. La ricerca ha previsto una somministrazione "pre-post" ed è stato possibile analizzare i riscontri di 98 tutor. I risultati confermano l'importanza della formazione per sviluppare conoscenze e competenze fondamentali per svolgere al meglio il ruolo tutoriale, dimostrando anche un'alta soddisfazione dei partecipanti verso le attività formative proposte. Inoltre, i dati raccolti rappresentano una base fondamentale per valutare quanto offerto e per poter riprogettare opportunamente le azioni formative.

Parole chiave: *peer tutoring*, tutor, tutorato universitario, formazione, università.

* Università degli Studi di Padova.

L'articolo è frutto del lavoro congiunto di tutte le Autrici. Tuttavia, è possibile attribuire il par. 1 a Da Re e Bonelli, il par. 3 a Da Re e Bonin, i par. 2 e 5.5 ad Angelica Bonin; il par. 4 e 6 a Lorenza Da Re, i par. 5.1, 5.2, 5.3 a Roberta Bonelli; il par. 5.4 a Bonin e Bonelli.

¹ Per motivi espositivi e per maggiore scorrevolezza, in questo contributo sarà utilizzato il maschile "i/il tutor", ma si intende includere tutti i generi. Lo stesso vale per altre parole come "gli studenti", "i docenti", "i partecipanti" o simili.

Abstract

This contribution deepens the topic of university tutor training, a fundamental aspect that guarantees an adequate preparation of the figures working in the tutoring services and an effective development of the activities. After an in-depth study of the literature, we present the University of Padua's tutor training proposal, also reporting some research data. In particular, we explored the expectations and training needs of a.y. 2022-23 tutors before starting the training and their satisfaction and experience at the end of the training. The research involved a "pre-post" administration and the feedback from 98 tutors was analysed. The results confirm the importance of the training to develop knowledge and skills that are fundamental for performing the tutoring role to the best of one's ability, also demonstrating a high level of satisfaction of the participants with the proposed training activities. Moreover, the data collected represent a fundamental basis for assessing what was offered and for adequately redesigning training actions.

Keywords: peer tutoring, tutor, university tutoring, training, tutoring in higher education, higher education.

Articolo sottomesso: 14/04/2023; accettato: 12/05/2023

Disponibile online: 20/06/2023

1. Il tutorato universitario e l'importanza della formazione dei tutor

Gli aspetti di selezione e formazione dei tutor sono elementi imprescindibili in ogni attività di tutorato universitario. La selezione permette, infatti, di individuare i candidati con il profilo più adeguato al ruolo che andranno a svolgere, vagliando le loro motivazioni, competenze, attitudini ed esperienze pregresse. Tuttavia, per quanto l'individuazione di persone considerate adatte sia un fondamentale punto di partenza per la creazione di un *team* efficace, essenziale è anche garantire una proposta formativa atta a preparare i tutor a svolgere al meglio il proprio operato (Bonelli, Bonin & Da Re, 2022; Roidi, 2015; Mazze-schi *et al.*, 2008).

Il ruolo del tutor è un ruolo mutevole, in relazione alle necessità dell'ambito in cui si sviluppa, e può dipendere dalle esigenze specifiche del contesto, dalle contingenze istituzionali del momento, dalle particolari esigenze degli studenti e dall'unicità della persona (Da Re, 2013).

Quello del tutor è un ruolo complesso che si sviluppa in due principali dimensioni: richiede, da un lato, conoscenze e competenze formative che sono correlate all'apprendimento dall'esperienza, e dall'altro lato saperi trasversali

che consentono di creare connessioni tra realtà lavorative e formative associate. Il tutor ha la funzione di creare legami tra le proprie conoscenze e le situazioni che si trova ad affrontare. Avendo già vissuto un determinato percorso, e disponendo di quelle conoscenze specifiche, funge da osservatore privilegiato e mediatore di sistema (Fabbri & Rossi, 2008).

Possono esistere diversi tipi di tutorato universitario, con finalità e modalità di erogazione, fruizione e organizzazione differenti. In termini generali, l'azione tutoriale all'università è finalizzata «*ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli*» (Legge 341/1990). La letteratura riconosce il tutorato come parte del percorso formativo degli studenti, con un impatto sul successo accademico e sulla *student retention* (Saburovna, & Rajabboevna, 2022; Da Re, 2017; Guerra-Martín, Lima-Serrano, & Lima-Rodríguez, 2017).

Pur partendo da tali principi comuni, ogni azione tutoriale è però denotata da elementi peculiari. Il ruolo del tutor, infatti, coinvolge processi complessi, che si sviluppano su un piano multilivello di mediazione con la rete universitaria, supervisione e facilitazione del percorso, nonché supporto durante le transizioni e l'esperienza accademica. Ciò presuppone una serie di conoscenze, competenze e abilità in molteplici ambiti, esprimendosi, nel concreto, in azioni e servizi anche molto diversi tra loro (Da Re, 2017; Fabbris, 2009; Berta, Lorenzini, & Torquati, 2009; Scandella, 2007). Esistono, ad esempio, tutor che ricoprono lo stesso ruolo dei destinatari dell'azione tutoriale e svolgono un'azione tra pari (*peer tutoring*), ma possono esistere anche figure con ruoli diversi (es: tutor docenti). Vi sono tutorati dedicati a destinatari specifici (es: studenti in regime di detenzione, con disabilità, internazionali, ecc.), tutorati che si occupano di una certa dimensione del percorso universitario (es: supporto al tirocinio, supporto didattico) oppure legati a un singolo contesto istituzionale (es: tutorato di un Corso di Laurea - CdL) (Passalacqua & Zuccoli, 2021; Di Vita, 2021; Spadola *et al.*, 2020; Rossi & Bonfà, 2020; Biasin, 2019; Da Re, 2012; Lucangeli *et al.*, 2009; Berta *et al.*, 2009; Colvin, 2007).

Queste sono solo alcune delle molteplici declinazioni che le attività di supporto tutoriale possono assumere. Come è facile supporre, per permettere lo svolgimento efficace di tali complesse e variegate azioni, le figure coinvolte devono padroneggiare una serie di competenze, conoscenze e abilità utili a operare in coerenza con le finalità del servizio, con la *mission* dell'istituzione e con le prerogative del proprio ruolo. Tutti questi aspetti non risultano in possesso dei candidati già in fase di selezione: per quanto si possano valorizzare esperienze pregresse, competenze, attitudini e profili “adatti” al ruolo, nonché la

motivazione iniziale adeguata, vi sono elementi operativi e di dettaglio che possono essere acquisiti solo tramite specifica formazione (Bonelli *et al.*, 2022). Quest'ultima garantisce ai tutor che stanno per essere impiegati in un percorso di padroneggiare il più possibile gli elementi necessari a svolgere al meglio la propria azione (Roidi, 2015). La formazione può, per esempio, far comprendere la struttura del servizio, le finalità e i destinatari, e far acquisire le conoscenze necessarie per svolgere l'attività tutoriale. Può consentire anche l'interiorizzazione di altri elementi specifici, come, ad esempio, chiarire cosa un tutor è o non è, di cosa si occupa, la differenza con altre figure e servizi. La formazione aiuta poi a conoscere le risorse a disposizione e a capire come utilizzarle al meglio. Inoltre, è bene ricordare che entrano in gioco anche elementi comunicativi e relazionali nel ruolo del tutor, e va compreso come gestirli. Per tutti questi aspetti, e molti altri, la formazione può svolgere un'azione importante di preparazione e sviluppo di competenze. Tutor più formati possono svolgere meglio il proprio ruolo, utilizzare rete e risorse nel modo migliore, sentirsi più sicuri sul proprio operato in termini di autoefficacia e autoregolazione e agire un'azione tutoriale e relazionale più fruttuosa (Bonelli *et al.*, 2022; Roidi, 2015; Da Re, 2012).

2. Il servizio tutorato dell'università di Padova

La riflessione qui presentata approfondisce la proposta dell'Università di Padova rispetto alla formazione dei tutor. Come abbiamo visto, però, il processo di selezione e formazione dei tutor universitari necessita di una personalizzazione basata su conoscenze, competenze e azioni tutoriali che verranno effettivamente implementate sul campo. Può pertanto essere utile, prima di approfondire gli aspetti di ricerca, esplorare le diverse attività di tutorato proposte nel contesto considerato.

In questa sede, in particolare, verranno considerati progetti e attività che coinvolgono, in qualità di tutor tra pari, studenti universitari solitamente iscritti a una laurea magistrale o dottorato di ricerca, che mettono a disposizione conoscenze, competenze ed esperienze in un servizio tutoriale di Ateneo, partecipando a un apposito bando. In generale, è possibile distinguere, nei bandi 2022-23, tre macrocategorie.

In primo luogo, vengono presentati i Tutor Informativi e i Tutor Didattici². I primi offrono servizi di orientamento informativo in ingresso, supporto *in itinere* e contatto con servizi e docenti, oltre a dare informazioni relative al mondo

² https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2021/1.%20Bando_TutorCorsi_2022.docx.pdf.
Ultimo accesso 7/04/2023.

universitario e all'Ateneo di Padova. I Tutor Didattici, invece, organizzano attività didattiche di supporto, generalmente realizzate con gruppi di studenti, per sostenere questi ultimi rispetto a esami critici o laboratori.

Tra le altre tipologie di servizio tutoriale emerge poi il Tutorato per progetti sperimentali e di supporto agli studenti, finalizzato al miglioramento della didattica e dell'esperienza formativa. Secondo quanto presentato nell'avviso ufficiale di selezione³, per quanto riguarda l'a.a. 2022-2023 i progetti proposti sono sintetizzabili come segue:

- *Progetto università in carcere*: supporto amministrativo e didattico degli studenti in regime di detenzione.
- *Progetto doppia carriera studente-atleta*: supporto agli studenti atleti con meriti di tipo sportivo.
- *Supporto Ufficio Servizi agli Studenti*: affiancamento all'Ufficio Servizi agli Studenti, in particolare partecipando a iniziative di orientamento, supportando gli esperti per le procedure amministrative relative ai benefici economici e sostenendo le procedure organizzative legate a prove d'ingresso, esami personalizzati, servizi per studenti con disabilità, difficoltà di apprendimento o altre vulnerabilità.
- *Progetto MentorUP*: supporto a scuole e famiglie per gestire situazioni di disagio sociale di minori a rischio di emarginazione e devianza.
- *Progetto Buddy - Incoming*: supporto agli studenti in arrivo con diversi programmi di scambio.
- *Progetto Buddy - Mobilità*: in cui si ritrova l'area "Educare alla mobilità", dove i tutor offrono supporto agli studenti relativamente alla scelta del programma di mobilità e della meta e rispetto alla candidatura, e l'area "Facilitatori Virtual exchange", dove i tutor facilitano un'attività formativa online, organizzata in sinergia con Atenei internazionali, avente come obiettivo la realizzazione di un progetto comune e/o la discussione di tematiche interdisciplinari.
- *Progetto Buddy - Studenti/Dottorandi Internazionali*: i tutor orientano, accolgono e assistono studenti o dottorandi internazionali iscritti presso l'Ateneo.
- *Servizio SAP - U.O. Benessere senza rischio*: collaborazione con il servizio SAP⁴ - BSR che si occupa della prevenzione di comportamenti a rischio e della promozione del benessere.

³ https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/2.%20Bando_TutorProgetti_2022.docx.pdf. Ultimo accesso 7/04/2023.

⁴ SAP: Servizio di Assistenza Psicologica (UNIPD); attualmente denominato "SCUP" (Centro di ateneo dei servizi clinici universitari psicologici) <https://scup.unipd.it/>. Ultimo accesso 7/04/2023.

- *Servizio SAP - U.O. Consultazione Psicologica, Apprendimento e Studio, Psychological Assistance for Students*: supporto, tramite un percorso di consultazione psicologica, per coloro che affrontano problemi psicologici, anche transitori. I tutor sono impegnati presso il SAP in attività di sostegno al successo formativo.
- *Tutorato Formativo*: tutor coinvolti in un programma di incontri e attività, realizzato in alcuni CdL e volto a supportare gli studenti del primo anno relativamente all'ingresso nel mondo universitario, al potenziamento di alcune competenze trasversali utili per il percorso, alla progettazione del proprio progetto formativo e professionale.

Infine, l'Università di Padova prevede una terza tipologia di tutorato: il Tutorato per l'Inclusione⁵. I tutor per l'inclusione favoriscono un migliore svolgimento del percorso accademico di studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento, fornendo un supporto alla frequenza delle lezioni, per lo studio individuale e/o garantendo affiancamento e sostegno durante gli esami.

3. La formazione dei tutor dell'Università di Padova

3.1. La formazione dei tutor dell'Università di Padova prima del 2022-23

La formazione dei tutor presso l'Università di Padova ha seguito un processo di continuo cambiamento, e nell'ultimo anno vi è stata l'evoluzione più consistente. Fino all'a.a. 2021-22 compreso, la formazione dei tutor consisteva primariamente in due momenti:

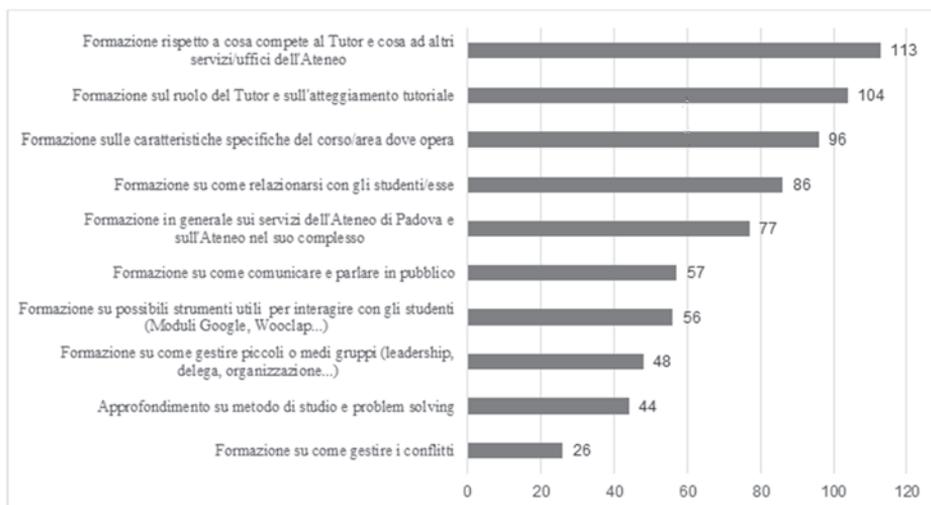
- 1) *Formazione generale*: 1-2 giornate intensive, a carattere informativo, dedicate a tutti i tutor, in cui venivano affrontati temi utili trasversalmente.
- 2) *Formazione specifica*: con modalità e contenuti gestiti dai referenti di ogni area/progetto. Tale formazione mirava a far acquisire conoscenze e competenze personalizzate in base al servizio di riferimento.

Al termine dell'a.a. 2021-2022 è stata svolta un'indagine per approfondire l'esperienza di formazione dei tutor coinvolti. L'obiettivo era quello di conoscere le loro opinioni e riprogettare, per l'anno accademico successivo, nuove attività formative, valorizzando l'esperienza effettiva e i consigli dei tutor raccolti (Bonelli *et al.*, 2022). A maggio 2022 si è proposto quindi un questionario con domande a risposta chiusa, coinvolgendo i tutor in servizio e chiedendo loro di riferirsi alla formazione iniziale ricevuta. 179 tutor hanno risposto, di

⁵ https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/3.%20Bando_TutorInclusione_2022.docx.pdf. Ultimo accesso 7/04/2023.

cui 156 hanno partecipato alla “formazione generale”. Tale indagine ha permesso di analizzare soprattutto i *bisogni formativi* dei tutor (Graf. 1), gli *aspetti non adeguatamente approfonditi* tramite la formazione generale (Graf. 2) e la *soddisfazione complessiva* per la formazione ricevuta (Graf. 3)⁶.

Graf. 1 - Bisogni formativi dei tutor a.a. 2021-2022. Distribuzione assoluta dei 179 rispondenti per ogni item (possibile selezionare più di una opzione)

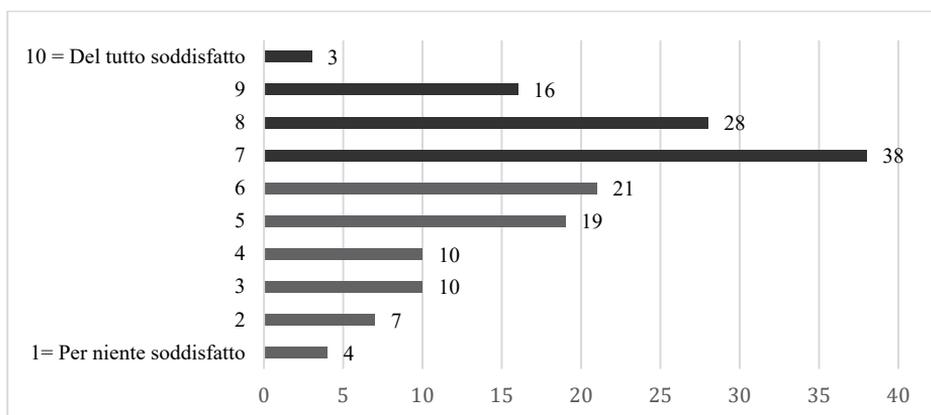


Graf. 2 - Aspetti non adeguatamente sviluppati nella formazione generale a.a. 2021-2022. Distribuzione assoluta dei 156 rispondenti per ogni item (possibile selezionare più di una opzione)



⁶ Per approfondimenti si rimanda a Bonelli, Bonin & Da Re, 2022.

Graf. 3 - Soddisfazione su scala 1-10 per la formazione generale ricevuta a.a. 2021-2022. Distribuzione assoluta dei 156 rispondenti



In particolare, si riporta l'attenzione sul fatto che, nel 2021-22, solo il 54% dei tutor rispondenti (85 su 156) ha espresso una valutazione uguale o maggiore a 7 su 10, tutti gli altri dal 6 in giù (Bonelli *et al.*, 2022).

Riscontrando molteplici necessità formative e una soddisfazione migliorabile da parte dei tutor, si è pensato di riprogettare le attività formative basandosi sugli spunti raccolti. I dati rilevati dall'indagine condotta nell'a.a. 2021-22, qui brevemente sintetizzati, hanno, dunque, stimolato il cambiamento dell'offerta formativa per i tutor dell'annualità successiva.

3.2 La formazione dei tutor dell'Università di Padova nel 2022-23

Da una formazione generale e principalmente di tipo informativo, erogata fino al 2021-22, si è passati a una proposta più ampia e basata sulle specificità delle principali categorie di tutor coinvolti. Il nuovo percorso formativo per l'a.a. 2022-23 si è articolato come segue:

1. *In primis*, è stata organizzata una giornata informativa (6 ore) dedicata a tutti i tutor di Ateneo e volta a presentare il percorso formativo, le principali figure di *governance*, alcuni Servizi e le principali pratiche amministrative, oltre a introdurre il tema della *peer education* e del tutorato tra pari all'università, con accenni anche all'importanza della comunicazione e della relazione educativa nel tutorato.
2. Vi è stata poi una formazione generale (6 ore) in gruppi medi e misti tra diversi tipi di tutor sui temi della comunicazione, del *public speaking*, della relazione di gruppo e gestione dei conflitti.
3. In seguito, si è passati a una parte formativa specifica per le varie tipologie

di tutor selezionati, con incontri dedicati a ogni tipologia di azione tutoriale (tutor informativi, tutor didattici o tutor studenti del Tutorato Formativo), in gruppo e organizzati per specifiche competenze (ore variabili da 6 a 10). Per ciascuna di queste categorie sono stati scelti anche dei tutor con funzioni di coordinamento, i quali hanno potuto seguire una formazione aggiuntiva di 4 ore (sulle tematiche della *leadership* e sui concetti di *team* e *delega*).

4. Tra gli altri percorsi proposti vi è stato, infine, quello dedicato ai tutor studenti internazionali del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e ai tutor di coordinamento dei progetti di scambio (12 ore). Questi tutor non avevano seguito la formazione generale rivolta a tutti.

Ogni referente del servizio/progetto ha poi provveduto a organizzare incontri di coordinamento e di ulteriore formazione specifica, secondo le modalità e tempistiche più opportune per i singoli servizi.

4. Presentazione della ricerca

4.1 Obiettivi e caratteristiche principali

Dopo aver predisposto e attuato il nuovo piano formativo 2022-23, come su descritto, è stata avviata una ricerca per rilevare i punti di forza, i possibili aspetti di miglioramento e le opinioni dei tutor rispetto alla formazione ricevuta. Tra i sotto-obiettivi ci si è posti di esplorare, in particolare, i bisogni formativi dei tutor, la rispondenza della formazione alle necessità rilevate e la soddisfazione in merito a quanto proposto. Un obiettivo futuro sarà quello di utilizzare i dati e gli spunti raccolti per revisionare il piano formativo proposto e produrre un'articolazione innovativa per l'anno accademico 2023-24.

4.2 Metodi e strumenti di rilevazione

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti, sono stati sviluppati due strumenti di rilevazione, pensati per una somministrazione “pre”, prima di svolgere la formazione come tutor, e “post”, a percorso formativo concluso.

Gli strumenti presentano una struttura simile, elaborata appositamente per un confronto pre-post. In particolare, si rilevano:

- 1) Informazioni sociografiche (genere, CdS e Scuola di appartenenza, tipo di tutorato da svolgere nel 2022-23, eventuale ruolo di coordinamento);
- 2) Sezione a risposta chiusa dedicata ai bisogni formativi (nel pre) e alla rispondenza ai bisogni formativi (nel post);
- 3) Sezione a risposta chiusa dedicata alle aspettative rispetto alla formazione (nel pre) e agli aspetti effettivamente conseguiti (nel post);

Solo nel post:

- 4) aspetti positivi, critici e proposte di miglioramento (domanda aperta);
- 5) soddisfazione per i diversi incontri proposti (scala 1-5);
- 6) valutazione della soddisfazione complessiva verso il percorso formativo (scala 1-10).

Lo strumento è stato creato in Moduli Google e predisposto per una compilazione online.

4.3 Rispondenti, tempistiche, modalità di analisi

Il primo questionario è stato somministrato a settembre 2022, in occasione della giornata di presentazione della formazione. Il questionario “post” è stato condiviso via mail al termine del percorso formativo ed è stato compilabile da metà novembre fino a fine dicembre 2022 circa. Sono stati fatti diversi solleciti per raccogliere più risposte possibili.

I tutor contattati sono stati 486 per il questionario “pre” e 555 per il “post”; nel “post” il numero risulta maggiore in quanto sono stati integrati nuovi contratti tutoriali non precedentemente formalizzati. Tali “nuovi” tutor hanno comunque partecipato alla formazione, ma non erano ancora presenti quando è stato condiviso il primo questionario e, pertanto, hanno partecipato solamente all’indagine “post”. I rispondenti all’indagine “pre” sono stati in tutto 328 (tasso di risposta 67% su 486), mentre i rispondenti “post” 177 (32% su 555). Il questionario era anonimo, ma tramite un codice univoco (iniziale città di nascita; iniziale città di residenza; ultime tre cifre del numero di telefono) è stato possibile identificare 98 tutor che hanno risposto a entrambi gli strumenti, e nei risultati sotto riportati si farà riferimento a tale gruppo.

Per quanto riguarda le modalità di analisi, per le domande quantitative verrà utilizzata la statistica descrittiva, mostrando soprattutto le frequenze assolute e percentuali, oppure le medie o mediane nei punteggi su scala. Le domande aperte sono state analizzate tramite analisi qualitativa del contenuto, creando *ex-post* delle “etichette” che ne riassumessero i principali nuclei di significato (Semeraro, 2011). Le analisi sono state svolte con il supporto dell’applicativo Excel.

5. Risultati

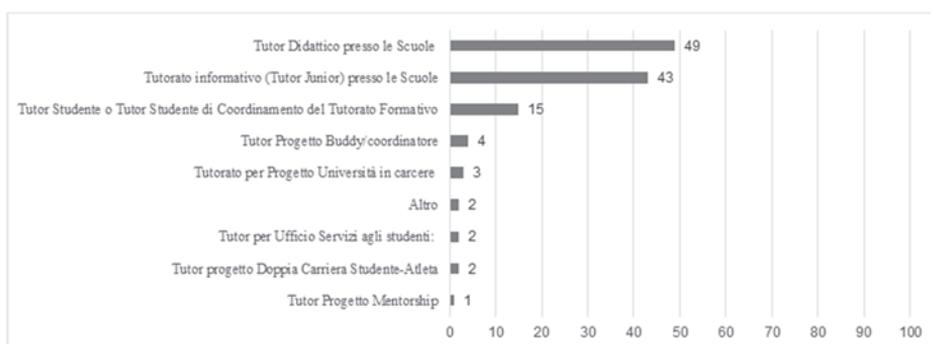
Di seguito si riportano i principali risultati ottenuti rispetto a dati sociografici, bisogni formativi e aspettative verso la formazione (“pre”) e comparazione con l’effettiva esperienza formativa (“post”). Vengono poi presentati gli aspetti positivi, critici e proposte di miglioramento e la soddisfazione complessiva verso la proposta formativa (“post”).

5.1 Dati sociografici

Per quanto riguarda il genere dei rispondenti, 45 tutor su 98 si identificano nel genere maschile, 50 nel genere femminile e i restanti (N=3) indicano opzioni non binarie.

I tutor possono poi svolgere la propria attività per uno o più servizi tutoriali all'interno dell'Ateneo, come descritto nel par. 2. Per quanto riguarda la ricerca qui presentata, la maggior parte dei rispondenti è impegnata in attività di Tutorato Didattico (49 su 98) e/o Tutorato Informativo (43 su 98). Nel Graf. 4 è possibile osservare i dettagli.

Graf. 4 - Tipo/i di tutorato che i 98 rispondenti svolgono nel 2022-23. N. assoluto per ciascuna opzione. Possibile selezionare più di una opzione



Alcuni tutor possono poi avere un ruolo di “coordinamento”, generalmente associato a compiti di gestione del gruppo di tutor, supervisione delle attività, raccordo rispetto alle attività da svolgere. Per l’a.a. 2022-23, 80 tutor rispondenti su 98 (81,6%) non hanno un ruolo di coordinamento, mentre 5 sì (5,1%). Tredici rispondenti (13,3%), invece, non sono a conoscenza di questo dettaglio al momento della compilazione.

5.2 Bisogni formativi (“pre”) ed esperienza di formazione (“post”)

Nell’indagine “pre” si sono poi sondati i bisogni formativi dei tutor prima di iniziare il percorso di formazione ed è stato richiesto di indicare massimo tre opzioni. I bisogni indicati maggiormente, tra quelli proposti, sono stati l’aver una “Formazione rispetto a cosa compete al tutor e cosa ad altri servizi/uffici dell’Ateneo” (45 tutor su 98) e una formazione sul “Ruolo del Tutor e atteggiamento tutoriale” (N = 41). Tra i bisogni più segnalati ritroviamo anche l’aver una formazione sulle “Caratteristiche specifiche del corso/area dove opera” (N = 34) e su “Come comunicare e parlare in pubblico” (N = 34). Nel Graf. 5 possiamo osservare i dettagli.

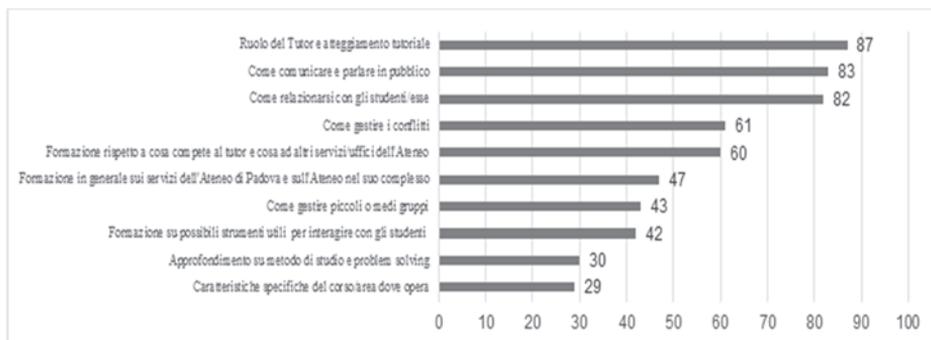
Graf. 5 - Bisogni formativi principali dei 98 rispondenti prima di iniziare la formazione. N. assoluto per ciascuna opzione. Possibile selezionare più di una opzione (richiesto max. 3 opzioni)



Nell'indagine "post", invece, sono stati indagati gli effettivi temi su cui i tutor sentono di essere stati opportunamente formati. I temi, sempre proposti in opzioni chiuse, sono corrispondenti a quelli indicati nell'indagine iniziale alla domanda sui "bisogni formativi" (Graf. 5).

Gli aspetti su cui i tutor sentono di essere stati effettivamente preparati sono stati, principalmente, il "Ruolo del Tutor e atteggiamento tutoriale" (N = 87 su 98), "Come comunicare e parlare in pubblico" (N = 83) e "Come relazionarsi con gli studenti/esse" (N = 82). Nel Graf. 6 si possono osservare i dettagli.

Graf. 6 - Temi su cui i 98 rispondenti sentono di essere stati opportunamente formati (post). N. assoluto per ciascuna opzione. Possibile selezionare più di una opzione



Relazionando i bisogni formativi espressi nel questionario iniziale ("pre" - Graf. 5) e l'effettiva formazione ricevuta ("post" - Graf. 6), è stato effettuato poi anche un "match" per ciascun rispondente cercando di individuare la rispondenza della formazione ai suoi specifici bisogni. Per ogni rispondente è

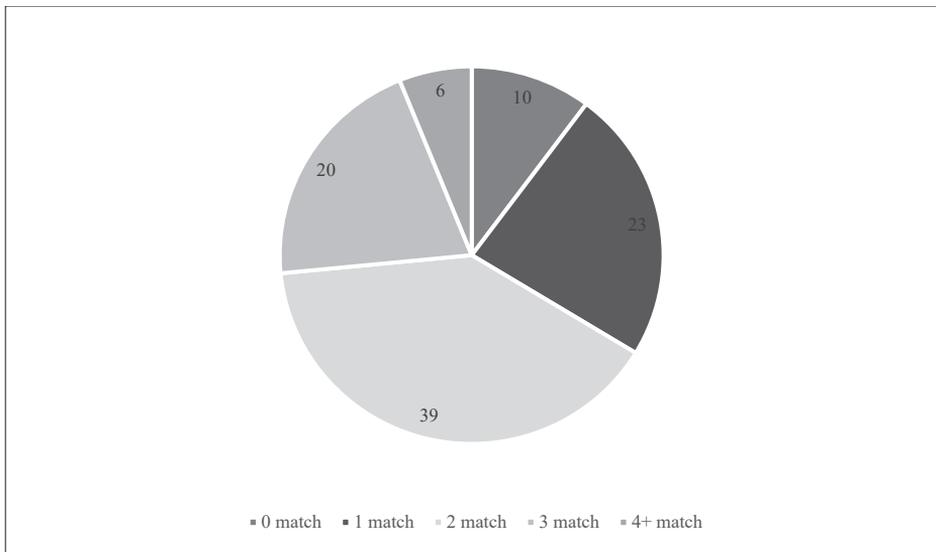
stato verificato se i suoi tre principali bisogni formativi indicati nel “pre” corrispondono anche alle tematiche che ha ritenuto sufficientemente formate nell’indagine post. Come risultato, quindi, abbiamo ottenuto quanti, dei 3 bisogni iniziali, sono stati soddisfatti.

Come indicato nel Graf. 8, per 10 rispondenti non vi è stato *match* tra bisogni e formazione ricevuta: significa che, pur ritenendo di essere stati formati su diversi temi, tali temi non corrispondono a quelli indicati nel “pre” come principali bisogni formativi. Per 23 tutor su 98, invece, solo uno dei principali bisogni formativi risulta essere tra i temi adeguatamente approfonditi.

Tra le esperienze più positive, troviamo però anche 39 tutor per cui 2 bisogni, tra i 3 principali indicati nell’apposita domanda “pre”, hanno trovato adeguato riscontro durante la formazione, e 20 casi in cui vi è stato pieno riscontro tra i 3 principali bisogni e la formazione ricevuta.

In alcuni casi troviamo riscontro anche a più di 3 bisogni: questo perchè, nonostante l’indicazione fosse di segnare i 3 bisogni principali, qualcuno ne ha indicati di più. Tutti i dettagli nel Graf. 7.

Graf. 7 - Numero di match tra i 3 principali bisogni formativi e formazione ricevuta. N. assoluto per ciascuna opzione. 98 rispondenti

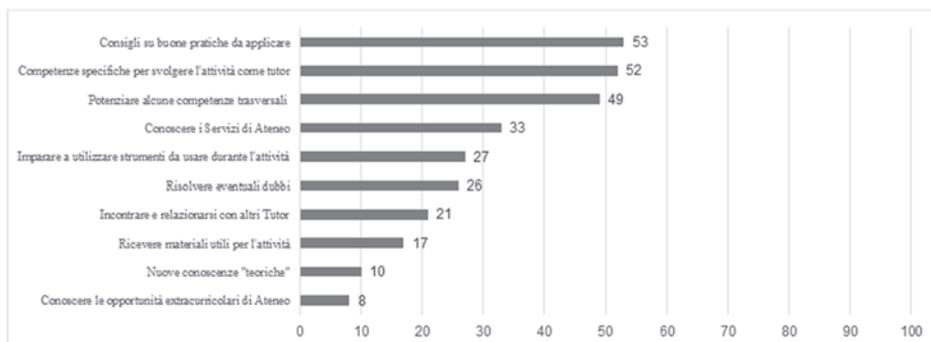


5.3 Aspettative di formazione (“pre”) e formazione ricevuta (“post”)

Si è proseguito poi, nell’indagine “pre”, a esplorare le principali tre aspettative di formazione dei tutor.

Rispetto a questo, 53 tutor su 98 hanno indicato di aspettarsi “*Consigli su buone pratiche da applicare*”, 52 rispondenti si aspettavano “*Competenze specifiche per svolgere l'attività come tutor*” e 49 di “*Potenziare alcune competenze trasversali*” (dettagli nel Graf. 8).

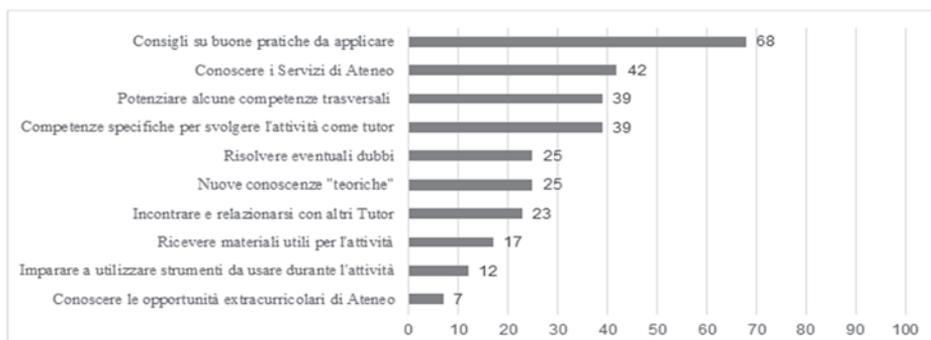
Graf. 8 - Aspettative verso la formazione. N. assoluto per ciascuna opzione. 98 rispondenti. Era possibile selezionare più di una opzione, richieste max 3 opzioni



Nel questionario “post” sono state riprese le stesse tematiche proposte nel “pre” rispetto alle aspettative (Graf. 8), chiedendo però di indicare i 3 principali risultati che sentono di aver conseguito grazie alla formazione ricevuta.

Nel post, 68 tutor su 98 rilevano di aver ricevuto “*Consigli su buone pratiche da applicare*”, 42 hanno conseguito il “*Conoscere i Servizi di Ateneo*” e 39 il “*Potenziare alcune competenze trasversali*” o “*Competenze specifiche per svolgere l'attività come tutor*”. Tutti i dettagli delle risposte nel Graf. 9.

Graf. 9 - Principali aspetti conseguiti con la formazione. N. assoluto per ciascuna opzione. 98 rispondenti. Era possibile selezionare più di una opzione (richieste 3)

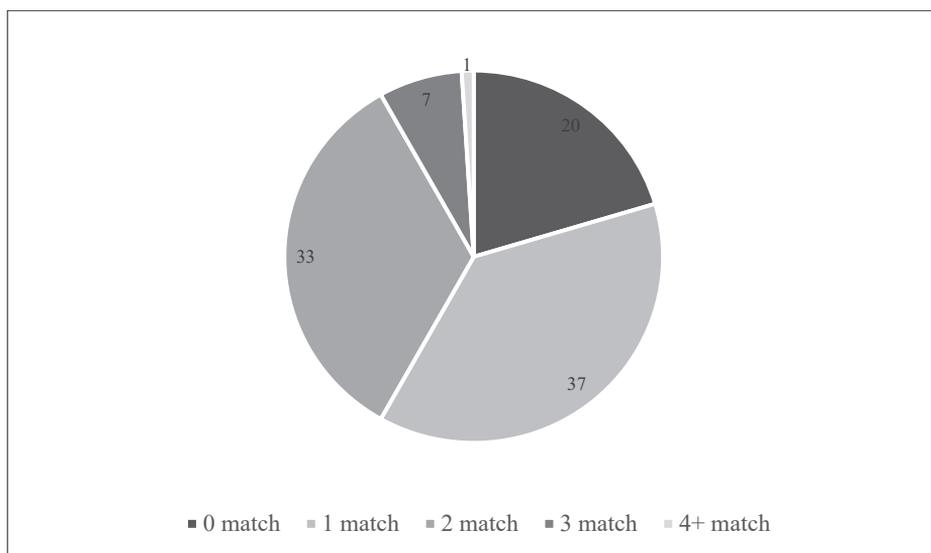


Dalla domanda si evincono, però, importanti spunti anche su cosa è stato meno conseguito: solo 7 tutor su 98 ritengono che la formazione sia stata utile a “*Conoscere le opportunità extracurricolari di Ateneo*” e 12 a “*Imparare a utilizzare strumenti da usare durante l’attività*”.

Abbiamo poi approfondito la corrispondenza tra le aspettative della formazione e ciò che è stato conseguito, effettuando un *match* tra “pre” (Graf. 8) e “post” (Graf. 9). Dal momento che le opzioni di risposta erano le medesime nel “pre” e nel post, si è proceduto a comparare i risultati, rilevando quante delle 3 principali aspettative sono state soddisfatte per ciascun rispondente.

In questo caso, le aspettative formative sono state totalmente diverse dalla formazione ricevuta per 20 tutor su 98, ovvero i temi indicati nel “pre” come aspettative di formazione sono stati diversi da quelli indicati nel “post” come principali aspetti conseguiti. Per 37 tutor solo un’aspettativa formativa è stata conseguita, in 33 casi 2 aspettative su 3 hanno trovato riscontro e in 8 casi 3 o più. Tutti i risultati sono riportati nel Graf. 10.

Graf. 10 - Match tra principali aspettative formative e principali conseguimenti formativi. N. assoluto per ciascuna opzione. 98 rispondenti



5.4 Aspetti positivi, critici e proposte

Tramite apposite domande aperte sono poi state indagate le opinioni dei rispondenti rispetto ad aspetti positivi (a) e critici (b) della formazione, oltre a

rilevare eventuali proposte di miglioramento (c). Come anticipato, si sono considerate le risposte aperte procedendo ad una segmentazione del contenuto al fine di individuare, in ciascun passaggio del discorso, diverse unità analitiche da cui evincere nuclei di significato (codici), come esito di processi inferenziali (Semeraro, 2011). È stato utilizzato Excel come strumento di supporto alla codifica, e le etichette – individuate dai ricercatori *ex-post* sulla base delle risposte ottenute – sono riportate nelle tabelle sottostanti. Le domande non erano a compilazione obbligatoria pertanto, per ciascuna, si esplicherà il numero dei rispondenti.

a) Tra gli aspetti *positivi* più segnalati si trova la possibilità di mettersi in gioco (18 tutor su 50 rispondenti fanno riferimento a questo nucleo concettuale), mentre 12 tutor apprezzano la possibilità di acquisire nuove conoscenze e competenze utili per la preparazione al ruolo. Altri 8 fanno riferimento alla “trasversalità” di alcune competenze acquisite, che potranno essere utili non solo durante l’attività tutoriale ma, in generale, per il percorso di vita e professionale. Nella Tabella 1 è possibile vedere la distribuzione assoluta delle risposte, ricordando che si tratta di una codificazione elaborata dai ricercatori per sintetizzare i dati qualitativi raccolti. È possibile che una persona abbia toccato, nella sua risposta, più nuclei tematici.

Tab. 1 - Principali aspetti positivi della formazione. 50 rispondenti. N. assoluto di tutor che hanno nominato tale tematica

Mettersi in gioco	Nuove conoscenze e competenze utili per essere preparati al ruolo	Soft skills, utili trasversalmente	Esempi pratici, consigli operativi	Buona organizzazione.	Incontrare altri tutor	Maggiore sicurezza consapevolezza
18	12	8	4	4	3	3

b) Alcuni tutor (40 su 98) evidenziano anche degli aspetti *critici* relativamente alla formazione ricevuta (Tabella 2). In particolare, alcuni rispondenti (9 su 40) sottolineano come non siano state prese in considerazione alcune sottotipologie di tutor e/o azioni tutoriali. Otto tutor su 40 ritengono che alcuni incontri siano stati troppo teorici e poco dinamici. Questo, in qualche modo, può aver portato a uno scarso coinvolgimento e interazioni limitate, come segnalato da 7 tutor su 40.

Tra gli altri aspetti critici vi è chi ritiene che la formazione sia stata troppo generica/generale (4 su 40), chi dice che non si è prestata particolare attenzione alle differenze tra CdL scientifici e umanistici (3 su 40) e chi ritiene che la formazione sia stata breve (3 su 40).

Tab. 2 - Principali aspetti critici della formazione. 40 rispondenti. N. assoluto di tutor che hanno nominato tale tematica

Non sono state prese in considerazione alcune sotto- tipologie di Tutor e alcune azioni tutoriali specifiche	Troppa teoria/ Poca pratica e/o poca formazione su questioni pratiche	Poco coinvolgimento/ scarsa interazione	Formazione troppo generica e argomenti trattati solo a livello generale	Non considerate le differenze tra studenti di CdL scientifici e umanistici	Brevità della formazione
9	8	7	4	3	3

c) Infine, ai tutor è stato chiesto di esprimersi liberamente qualora avessero delle *proposte* di miglioramento relativamente alla formazione seguita. Alla domanda hanno risposto 32 tutor su 98 (Tab. 3). Emerge, soprattutto, il fatto che 8 tutor su 32 avrebbero desiderato più formazione specifica, in particolare riguardo a determinati moduli formativi o azioni tutoriali. Per le altre proposte si veda la Tab. 3.

Tab. 3 - Principali proposte ricevute in merito alla formazione. 32 rispondenti. N. assoluto di tutor che hanno nominato tale tematica

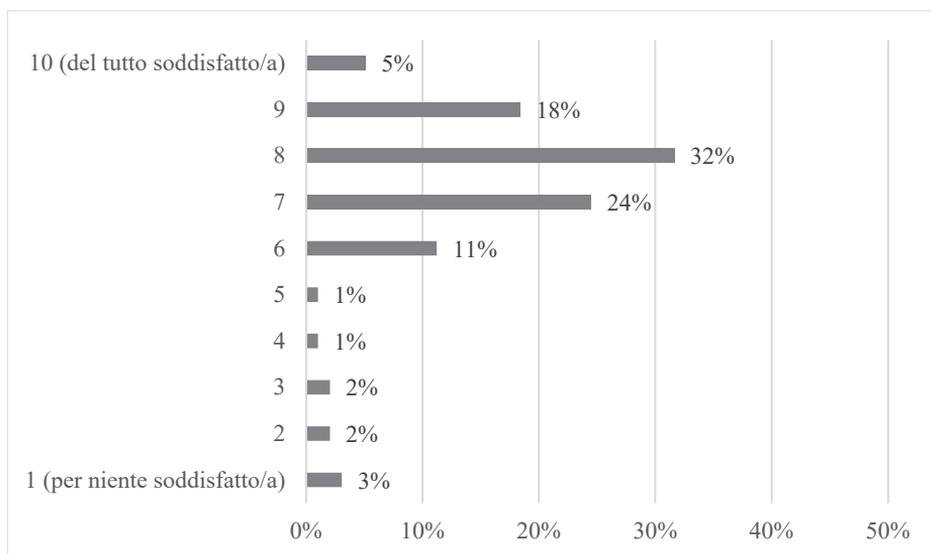
Più formazione specifica/ riguardante determinati moduli o tipi di tutorato	Calibrare maggiormente la formazione sul tipo di tutorato che si svolgerà	Confronto/ testimonianze da parte dei tutor che hanno già svolto ruolo	Evitare gruppi misti di Tutor provenienti da Scuole diverse	Fare <i>roleplay/ esercizi- taz./workshop</i>	Ridurre la formazione generale	Coinvolgere maggiormente/ più interazione	Formare su tematiche più frequenti/ procedure più frequenti
8	4	3	3	3	2	2	2

5.5 Soddisfazione complessiva

Nel questionario in uscita proposto ai tutor del 2022-23 è stato richiesto di esprimere la soddisfazione complessiva, su scala 1-10, per quanto concerne l'insieme degli incontri formativi seguiti.

Come è possibile evincere dal Grafico 11, il 79% dei rispondenti ha dato una valutazione complessiva per la formazione ricevuta pari o superiore a 7/10. La media di tutte le valutazioni è 7,3 su 10, e la mediana è 8.

Graf. 11 - Soddisfazione complessiva. 98 rispondenti. % di rispondenti per ogni valore su scala 1-10



6. Discussione dei risultati, conclusione e prospettive future

In termini pedagogici, azioni di accompagnamento tra pari risultano efficaci principalmente se si perseguono due macro obiettivi: da una parte far acquisire ai tutor, grazie ad azioni formative, le conoscenze e le competenze necessarie per gestire le azioni di *tutoring*, dall'altra parte, far in modo che i tutor sviluppino la capacità di creare connessioni tra le informazioni e le competenze acquisite grazie alla formazione e quelle in possesso precedentemente, per metterle a disposizione del sistema universitario (inteso sia come studenti, ma anche come organizzazione universitaria). È dall'unione di queste due componenti che si realizza quella che Lave e Wenger (1991) definiscono come partecipazione periferica legittimata, ossia l'avvicinarsi progressivo di un soggetto, nel nostro caso dei tutor, ad un contesto organizzativo per poi diventarne parte integrante in maniera consapevole (Gemma, 2011).

L'obiettivo della *peer education* e del *peer tutoring* non dovrebbe limitarsi alla conoscenza di informazioni e di tecniche da diffondere ad altri pari (modello dell'indottrinamento), bensì dovrebbe «*promuovere strumenti di analisi, riflessione, di partecipazione finalizzati alla promozione del pensiero critico ed alla promozione di capitale sociale*» (Croce, 2003), favorendo momenti di riflessione e di azione verso quella "postura tutoriale" (Da Re, 2017) che caratterizza il ruolo e l'azione educativa dei tutor universitari.

Le tecniche riflessive aiutano questa attitudine formativa, «*facilitando il processo cognitivo del portare l'esperienza dentro il contesto di apprendimento*» (Boud, Keogh & Walker, 2013) in quanto rappresentano un modo per metterci in contatto con il nostro presente e per documentare l'esperienza in ottica di “sapere esperienziale” (Mortari, 2006).

Nel caso specifico della ricerca qui presentata, la riprogettazione dell'intera proposta di formazione dei tutor dell'Università di Padova è stata una sfida ingente, e i dati di ricerca hanno supportato la riflessione su quanto svolto in ottica di innovazione pedagogica. In generale, i risultati confermano una buona soddisfazione per il percorso proposto, superiore a quella condivisa dai partecipanti all'edizione precedente (si è passati da un 54% di valutazioni 7 o più su 10 del 2021-22, al 79% nel 2022-23). Gli aspetti positivi segnalati rispetto alla formazione 2022-23 testimoniano un apprezzamento per quanto proposto, soprattutto per la possibilità di mettersi in gioco nell'affrontare le sfide educative che si incontreranno e per sviluppare diverse competenze, utili sia trasversalmente che per il proprio ruolo. Vi è stato un positivo allineamento tra principali bisogni formativi e formazione ricevuta: nella maggior parte dei casi (65 su 98) si rilevano almeno 2 bisogni soddisfatti tra i 3 principali indicati (Graf. 7). Può essere utile invece allineare maggiormente le *aspettative* di formazione a quello che viene fattivamente proposto: la domanda sulle aspettative dimostra che non c'è stata sempre corrispondenza tra quello che i tutor pensavano di conseguire e quello che hanno conseguito (si veda Graf. 10). Per quanto non si tratti di un dato relativo al gradimento, comunque un maggior allineamento tra aspettative ed effettiva proposta può risultare positivo per il percorso formativo.

Gli aspetti positivi, critici e le proposte di miglioramento segnalati hanno aiutato a riflettere sulla riprogettazione. Si sta, dunque, provvedendo a ipotizzare una nuova proposta formativa per i tutor dell'a.a. 2023-24.

In particolare, ci si focalizzerà sulla rimodulazione di alcuni aspetti, tra cui:

- riduzione della presentazione iniziale obbligatoria e rivolta a tutti i tutor, per limitare gli interventi di tipo informativo;
- snellimento della formazione generale, anch'essa obbligatoria per tutti i tutor, con *focus* sulle tematiche relative alla comunicazione efficace;
- valorizzazione della formazione specifica per tipologia di tutorato grazie alla differenziazione per categoria tutoriale e con l'ipotesi di un riconoscimento ufficiale.

Inoltre, si presterà maggiore attenzione a tutte le tipologie di attività tutoriale. Tra gli altri aspetti che verranno implementati, vi sarà quello relativo all'ampliamento delle attività pratiche e il tentativo di rendere maggiormente interattivi e partecipati gli incontri. Infine, per esplorare l'efficacia delle azioni formative che verranno messe in atto per l'a.a. 2023-2024, si proporrà un'altra

indagine che consentirà una continua riprogettazione della formazione basata sui bisogni formativi e le aspettative dei nuovi tutor.

Riferimenti bibliografici

- Berta, L., Lorenzini, V., & Torquati, B. (eds.) (2009). *Una ricerca-azione sul tutorato nell'Ateneo di Perugia*. Milano: FrancoAngeli.
- Biasin, C. (2019). Tutoring accademico: Limiti e possibilità del tutorato all'Università. *Formazione, lavoro, persona*, 25, 149-157.
- Bonelli, R., Bonin, A., & Da Re, L. (2022). Lo sviluppo delle soft skills dei tutor all'università: bisogni e pratiche formative. In A. La Marca & A. Marzano (eds), *Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle Soft Skills. Atti del Convegno Nazionale SIRD. Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022* (p. 922-937). Collana SIRD. Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento. Pensa Multimedia.
- Croce, M. (2003). Peer education: un nuovo paradigma per la prevenzione? In M. Croce, *La peer education. Lavorare con gli adolescenti nella società del rischio* (pp. 5-11), Quaderni di Animazione e Formazione, Torino: EGA.
- Colvin, J. W. (2007). Peer tutoring and social dynamics in higher education. *Mentoring & Tutoring: Partnership in Learning*, 15(2), 165-181. DOI: 10.1080/13611260601086345.
- Da Re, L. (2012). "Tutor junior" e qualità della didattica. L'esperienza della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. *ITALIAN JOURNAL OF EDUCATIONAL RESEARCH*, 9(5), 120-133.
- Da Re, L. (2013). Selecting and training Junior Tutor: A fruitful programme at the University of Padova, in *EDULEARN13 Proceedings CD*, Barcelona, Iated, pp. 4397-4408.
- Da Re, L. (2017). *Il tutor all'Università: Strategie educative per contrastare il dropout e favorire il rendimento degli studenti*. PensaMultimedia.
- Di Vita, A. (2021). Tutoraggio didattico tra pari a distanza: Una ricerca-intervento svolta con gli studenti universitari. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching*, 2, 74-87. DOI: 10.3280/exioa2-2021oa13020.
- Fabbri, L., & Rossi, B. (eds) (2008). *Cultura del lavoro e formazione universitaria*. Milano: FrancoAngeli.
- Fabbris, L. (2009) (Eds). *I servizi a supporto degli studenti universitari*. CLEUP.
- Gemma, C. (2011). La pratica tutoriale: l'esperienza barese. In L. Galliani (eds), *Il Docente Universitario. Una professione tra ricerca, didattica e governance degli atenei* (pp. 3-9). *Atti della VIII Biennale Internazionale sulla Didattica Universitaria*, Padova, 2 e 3 dicembre 2010. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Guerra-Martín, M. D., Lima-Serrano, M., & Lima-Rodríguez, J. S. (2017). Effectiveness of Tutoring to Improve Academic Performance in Nursing Students at the University of Seville. *Journal of New Approaches in Educational Research*, 6(2), 93-102. DOI: 10.7821/naer.2017.7.201.

- Lave, J. & Wenger E. (1991). *Situated Learning: Legitimate Peripheral Participation*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Lucangeli, D., Mirandola, A., De Gasperi, M., Rota, G., Vanin, C., & Zago, P. (2009). Il bisogno di orientamento prima, durante e dopo gli studi. In L. Fabbris (Eds), *I servizi a supporto degli studenti universitari* (pp. 107-138). Cleup.
- Mazzeschi, C., Bonucci, S., Santi, C., Fallarino, F., Fiorio, C., Mesina, U., & Torquati, B. (2008). Attività di tutorato nell'Ateneo di Perugia. Cap. 3. In L. Berta, V. Lorenzini, & B. Torquati (eds), *Una ricerca azione sul tutorato nell'ateneo di Perugia*. Milano: FrancoAngeli.
- Mortari, L. (2006). *La pratica dell'aver cura*. Milano: Mondadori.
- Passalacqua, F., & Zuccoli, F. (2021). Il tutorato delle matricole nel contesto dell'università a distanza. *Formazione, lavoro, persona*, 33, 187-215.
- Roidi, M. M. (2015). Tutor Training Procedures in Higher Education: Creating a Community of Lifelong Learners. *Synergy: The online Journal for the Association for the Tutoring Profession*, 7, 1-17.
- Rossi, A. A., & Bonfà, A. (2020). I servizi UNIGE di tutorato matricole: Un intervento di sistema. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(35), 174-186. DOI: 10.19241/lll.v16i35.508.
- Saburovna, S. M., & Rajabboevna, A. N. (2022). The role of tutoring in higher education and improving the student's academic success. *Ta'lim fidoyilari*, 13-10, 219-221.
- Scandella, O. (2007). *Interpretare la tutorship. Nuovi significati e pratiche nella scuola dell'autonomia*. Milano: FrancoAngeli.
- Semeraro, R. (2011). L'analisi qualitativa dei dati di ricerca in educazione. *Italian Journal of Educational Research*, 4(7), 97-106. Retrieved from <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/267>.
- Spadola, M., Cortini, C., Bertozzi, L., Tani, C., Santucci, G., Genovese, V., Campolattano, A., Cremonini, V., Villa, M., Sebastiani, G., Tonelli, R., & Ceccarelli, C. (2020). Il tutor di tirocinio per le professioni sanitarie: Un progetto di formazione continua nell'Azienda Usl della Romagna. *Tutor*, 20(1), 29-46.

Sitografia (ultimo accesso 15 maggio 2023)

- Avviso di selezione 2022-23 progetti sperimentali e di supporto UNIPD: https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/2.%20Bando_TutorProgetti_2022.docx.pdf.
- Avviso di selezione 2022/23 Tutor Inclusione UNIPD: https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/3.%20Bando_TutorInclusione_2022.docx.pdf.
- Avviso di selezione 2022/23 Tutorato Informativo e Didattico UNIPD: https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2021/1.%20Bando_TutorCorsi_2022.docx.pdf.
- SCUP unipd: <https://scup.unipd.it/>.